



Dal Carso la proposta di recuperare il vigneto nel Parco di Miramare

APAG. 23



L'area oggetto della proposta

LA PROPOSTA DEL GAL CARSO

«Recuperiamo l'antico vigneto fra i pastini del Parco di Miramare»

Il presidente Pizziga: «Abbiamo chiesto un incontro alla direttrice Contessa». Un bando per i fondi

Ugo Salvini

Recuperare l'antico vigneto del parco di Miramare. È questa la proposta indirizzata in questi giorni dal presidente del Gal Carso, David Pizziga, alla direttrice del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare, Andreina Contessa.

LA PROPOSTA

L'idea di Pizziga, affascinante e ricca di suggestione, perché ipotizza la rinascita di un'area dello splendido Parco che, con i suoi ventidue ettari di superficie, è il risultato dell'impegnativo intervento condotto nell'arco di molti anni da Massimiliano d'Asburgo sul promontorio di Grignano, in origine una landa carsica quasi del tutto priva di vegetazione, nasce da una precisa base normativa. «Lo scorso 14 luglio – spiega il presidente del Gal Carso – è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, più noto come Bur, un nostro bando, intitolato “Risistemazione fondiaria con il tra-

sferimento di best practice”. Esso – aggiunge – potrebbe essere utile a finanziare, almeno in parte, il recupero fisico del vigneto, includendo nel lavoro il ripristino dei terrazzamenti, la concimazione organica, la sistemazione complessiva dei pastini e anche le spese tecniche di progettazione. Un viticoltore individuato secondo le modalità da discutere e ancora da approfondire nel dettaglio – continua Pizziga – potrebbe beneficiare del bando e finanziare il progetto fino a un valore di 60 mila euro, con un'intensità contributiva del 50%».

LA RICHIESTA

Il termine ultimo per la presentazione della domanda relativa al bando scadrà il 15 ottobre. «In vista di tale scadenza e per approfondire l'argomento – evidenzia Pizziga – abbiamo chiesto un incontro alla Direzione del Museo e del Parco di Miramare, proponendo come ipotesi per l'incontro la me-

ta di settembre».

La responsabile del Museo e del Parco, Andreina Contessa, ha fatto sapere di non aver ancora «esaminato i bandi» e di «non essere ancora stata coinvolta sui contenuti». Ciò nondimeno, Pizziga, facendo riferimento a «incontri con lo staff di Miramare avuti nel corso del 2020» e «ad alcuni sopralluoghi in loco, effettuati nello stesso periodo», conferma la volontà di «sostenere il Museo e il Parco di Miramare, nella direzione di uno sviluppo turistico sostenibile e condiviso col tessuto sociale locale».

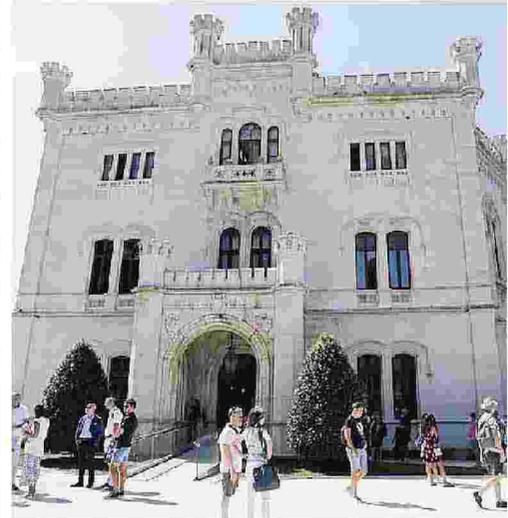
LA STORIA

Per la progettazione del Parco, Massimiliano si avvale dell'opera di Carl Junker, mentre per la parte botanica si avvicendarono i giardinieri Josef Laube e Anton Jelinek. Grossi quantitativi di terreno furono importati dalla Stiria e dalla Carinzia, e vivaisti, soprattutto del Lombardo Veneto, procurarono una ricca varietà di essenze arboree e arbustive,

moltissime delle quali di origine extraeuropea. I lavori furono avviati nella primavera del 1856.

Nella zona est prevale la sistemazione “a bosco”, che asseconda l'orografia del luogo: alberi alternati a spazi erbosi, sentieri tortuosi, gazebi e laghetti ripropongono i dettami romantici del giardino paesistico inglese. La zona sud ovest, protetta dal vento, accoglie aree geometricamente impostate, come nel caso del giardino all'italiana antistante al “Kaffeehaus” o delle aiuole ben articolate intorno al porticciolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'interno del Parco di Miramare ci sono pastini che il Gal Carso vorrebbe recuperare a vigneto. A destra, il Castello simbolo dell'area. Foto Lasorte

IL PICCOLO
Tutti i contenuti in SpA e in edicola
Il primo Nino Miodini, il presidente della SpA
La campagna vaccinale con i camper "sotto casa"
LA GIOIA
SENTIRE BENE

Recuperiamo l'antico vigneto fra i pastini del Parco di Miramare
Per VENDERE e AFFITTARE VILLE-CASSETTE-APPARTAMENTI SUBITO e ai MIGLIORI PREZZI
SPAZIOCASA IMMOBILIARE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.